

Stamina, Spedali Civili: no alle infusioni

ANTONIO LO GIUDICE
 ROMA

Le infusioni con il metodo Stamina non riprenderanno. Almeno non negli Spedali Civili di Brescia. Ieri i medici si sono rifiutati di attuare la sperimentazione. «Abbiamo avuto un incontro con il direttore generale degli Spedali Civili di Brescia, Ezio Belleri.

L'azienda ospedaliera ha formalizzato ufficialmente, davanti a un dirigente della Digos, il rifiuto dei medici che hanno operato fino a oggi, e di tutti gli altri individuati dall'ospedale come eventualmente competenti», di procedere con le infusioni Stamina, ha detto Agostino D'Antuoni, segretario nazionale del movimento Io Cambio con cui il presidente di Stamina Foundation, Davide Vannoni, si è candidato alle Europee. «Stante questo rifiuto - spiega D'Antuoni, in occasione della manifestazione organizzata davanti all'ospedale lombardo da genitori e sostenitori di Stamina - nelle prossime ore andremo in Procura a sporgere denuncia».

«L'aspetto positivo - continua - è che, visto che è stata formalizzata l'assenza di medici dell'ospedale disponibili a eseguire le terapie, oggi Marino Andolina», vice presidente di Stamina Foundation, «ha dato alla struttura la sua disponibilità ad operare, pro-

tocollando ufficialmente la sua domanda. Belleri ha assicurato che nel più breve tempo possibile la direzione sanitaria prenderà posizione su questo, e in caso annuncerà la data in cui forse potranno riprendere le infusioni. L'obiezione che non ci sono medici» disponibili alle infusioni «comporta un reato - ribadisce D'Antuoni - e oggi c'è stato l'accertamento di questo reato che è 'mancata osservazione di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Venerdì scorso - conclude - Stamina ha comunicato la disponibilità del suo personale. La biologa Erica Molino si è recata stamattina in ospedale, ma non le è stata data la disponibilità all'ingresso nel laboratorio». Davanti all'ospedale di Brescia c'era anche Davide Vannoni, accompagnato dal suo braccio destro, Marino Andolina, vice presidente di Stamina. «Sono qui per offrire la mia disponibilità a sostituire i colleghi che si sono rifiutati di effettuare le cure - ha detto Andolina - . La nostra è una metodologia che funziona ed è certificata. La comunità scientifica che si è dichiarata su Stamina lo ha fatto senza vedere i pazienti. Credo - ha aggiunto - che assisteremo alla morte progressiva di un paziente al mese. Rimpiango l'Iraq dove ho lavorato. Vuol dire che per l'Italia è un brutto momento».

